



CENSIS

**LA CLASSIFICA CENSIS DELLE UNIVERSITÀ
ITALIANE (EDIZIONE 2018/2019)**

Roma, 3 luglio 2018

La Classifica Censis delle Università italiane (edizione 2018/2019)

Anche quest'anno sono disponibili le classifiche delle università italiane elaborate dal Censis e divenute oramai un appuntamento annuale a supporto dell'orientamento di migliaia di studenti pronti a intraprendere la carriera universitaria.

Si tratta di un'articolata analisi del sistema universitario italiano attraverso la valutazione degli atenei (statali e non statali, divisi in categorie omogenee per dimensione) relativamente alle strutture disponibili, ai servizi erogati, al livello di internazionalizzazione e alla capacità di comunicazione 2.0. Complessivamente, sono 63 le classifiche stilate.

Per il terzo anno consecutivo, l'anno accademico 2016-2017 ha registrato una ripresa delle immatricolazioni (+5,2% rispetto all'anno accademico precedente) e una rinnovata attrattività dell'istruzione universitaria, scelta da oltre il 47% dei 19enni italiani. Sono i gruppi disciplinari economico-statistico e ingegneria a registrare le più alte quote di immatricolati (rispettivamente, il 14,5% e il 14,1%) (tab. 1 e fig. 1).

Sul fronte dell'offerta, la dimensione internazionale acquisisce un peso sempre più consistente. Nello stesso anno accademico, più di 44.000 iscritti (quasi il 4% del totale) sono stati in mobilità, studiando e sostenendo esami presso un ateneo estero, e più del 23% di loro lo ha fatto attraverso programmi di mobilità internazionale diversi da Erasmus+, attivati grazie alla cooperazione internazionale dei singoli atenei. Questi ultimi, da parte loro, hanno ospitato oltre 29.000 studenti stranieri in mobilità.

Nel 2016 quasi il 9% dei corsi di studio erogati era interamente in lingua inglese o con specifici *curricula* interamente in lingua inglese, mentre il 13% dei corsi di studio prevedeva il rilascio del titolo doppio o congiunto (*double/joint degree*).

Questi dati indicano una sempre maggiore articolazione dei percorsi universitari, a cui è opportuno accedere con grande consapevolezza. E la classifica Censis si propone appunto come supporto per compiere una scelta consapevole, presentando un'analisi organica del sistema universitario italiano.

Il sistema universitario viene analizzato attraverso la valutazione (per atenei statali e non statali) dei raggruppamenti delle classi di laurea triennali, dei

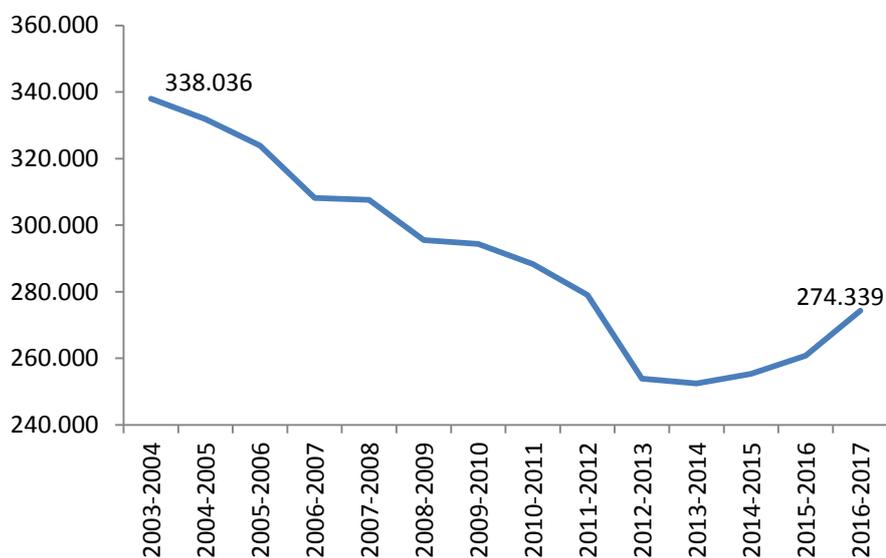
corsi a ciclo unico e, per la prima volta quest'anno, delle lauree magistrali biennali, rispetto alle dimensioni della progressione di carriera e del grado di internazionalizzazione. La decisione di considerare anche i corsi di laurea del secondo ciclo è del resto coerente con l'originaria funzione di orientamento della classifica Censis. Nel passaggio dalle lauree triennali a quelle magistrali biennali (3+2) sono, infatti, sempre più ricorrenti logiche combinatorie, perché uno studente può completare il proprio percorso universitario in un ateneo diverso da quello iniziale, dove si è immatricolato.

Tab. 1 - Andamento degli immatricolati alle università italiane, a.a. 2003/04-2016/17

Anno accademico	Immatricolati	Variazione % annua
2003/04	338.036	2,2
2004/05	331.893	-1,8
2005/06	323.930	-2,4
2006/07	308.185	-4,9
2007/08	307.586	-0,2
2008/09	295.493	-3,9
2009/10	294.378	-0,4
2010/11	288.286	-2,1
2011/12	279.025	-3,2
2012/13	253.825	-9,0
2013/14	252.457	-0,5
2014/15	255.294	1,1
2015/16	260.761	2,1
2016/17	274.339	5,2

Fonte: elaborazione Censis su dati Miur

Fig. 1 - Andamento degli immatricolati alle università italiane, a.a. 2003/04-2016/17



Fonte: elaborazione Censis su dati Miur

I risultati del ranking

Tra i **mega atenei statali** (quelli con oltre 40.000 iscritti) mantiene la prima posizione in graduatoria l'Università di Bologna, con un punteggio complessivo pari a 91,2. Segue, come l'anno precedente, l'Università di Firenze (86,0) a pari merito con l'Università di Padova (che rispetto al 2017 guadagna una posizione, acquisendo, tra l'altro, 4 punti nella comunicazione e nei servizi digitali) e con l'Università di Roma La Sapienza (che sale di due posizioni, accrescendo di 4 punti l'indicatore sulle strutture per gli studenti). Al pari dello scorso anno, ultima in classifica tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II, preceduta in penultima posizione dall'Università di Catania. L'Università Statale di Milano, infine, si conferma terzultima.

L'Università di Perugia continua a guidare la classifica dei **grandi atenei statali** (da 20.000 a 40.000 iscritti), tendenzialmente stabile rispetto allo scorso anno nei punteggi dei singoli indicatori, salvo una contrazione di 5 punti relativamente alle strutture per gli studenti, totalizzando così un punteggio complessivo pari a 93,8. Con 92,0 scala la graduatoria di tre posizioni l'Università della Calabria, collocandosi al secondo posto, grazie all'apprezzabile incremento di 22 punti per borse di studio e altri interventi in favore degli studenti e di 12 punti per la comunicazione e i servizi digitali. Conferma la terza posizione in graduatoria anche quest'anno l'Università di Parma con un punteggio pari a 90,6. Scivola al quarto posto, perdendo due posizioni in un anno, l'Università di Pavia, con un punteggio complessivo di 87,8. New entry tra i grandi atenei statali è l'Università di Palermo, non più classificabile come mega ateneo a seguito della contrazione del numero di iscritti, occupando la settima posizione, preceduta dall'Università di Modena e Reggio Emilia (sesta posizione con 84,8 punti) e dall'Università di Cagliari (quinta posizione con 87,4 punti). Penultima tra i grandi atenei è l'Università di Roma Tre con 76,6 punti. Segue, in ultima posizione, l'Università della Campania Luigi Vanvitelli con 74,2 punti, nonostante il sensibile incremento di 12 punti registrato per le strutture per gli studenti.

L'Università di Siena, come lo scorso anno, è in testa alla graduatoria dei **medi atenei statali** (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio totale di 99,0. Guadagna la seconda posizione l'Università di Sassari, con un punteggio di 98,0, sorpassando l'Università di Trento (96,8). Quest'ultima guadagna punti per borse e altri interventi in favore degli studenti e internazionalizzazione, ma retrocede per gli altri indicatori. Stabile al quarto

posto è l'Università di Trieste (91,0), seguita dall'Università Politecnica delle Marche (88,4). New entry tra i medi atenei statali, per effetto dell'incremento di studenti iscritti, è l'Università di Macerata, che si colloca in ottava posizione (84,6). Chiudono il ranking rispettivamente all'ultimo, penultimo e terzultimo posto le Università di Napoli L'Orientale e Parthenope, e l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro.

Nella classifica dei **piccoli atenei statali** (fino a 10.000 iscritti) primeggia nuovamente l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo di 91,4, cui segue l'Università di Foggia, che totalizza 87,6 punti e sale di due posizioni, occupando quello che lo scorso anno era il gradino dell'Università di Teramo, retrocessa al quarto posto e penalizzata in particolare dalla perdita di 18 punti relativamente alle strutture per gli studenti. L'Università di Cassino sale dal quinto al terzo posto, continuando l'ascesa della graduatoria iniziata lo scorso anno. La penultima e l'ultima posizione sono occupate rispettivamente dall'Università del Molise e dall'Università del Sannio.

Stabile la speciale classifica dei **Politecnici**, guidata dal Politecnico di Milano (91,2), seguito dallo Iuav di Venezia (89,0), secondo posizionato, e dai Politecnici di Torino e di Bari, rispettivamente terzo e quarto.

Non riserva sorprese, infine, la classifica degli **atenei non statali**, sostanzialmente stabile nelle diverse classi dimensionali, ad eccezione del passaggio dai piccoli ai medi atenei dello Iulm di Milano. Tra i grandi atenei (oltre 10.000 iscritti) primeggia anche quest'anno l'Università Bocconi (95,6 punti), seguita dall'Università Cattolica (87,6). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è prima la Luiss (91,4), seguita dalla Lumsa (83,8). Tra i piccoli, più numerosi, la Libera Università di Bolzano (con un punteggio totale di 106,0) è seguita dalla Liuc-Università Cattaneo (92,6). Concludono la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet, in ultima posizione, preceduta dall'Università Europea di Roma. Ad eccezione del passaggio dello Iulm dai piccoli ai medi atenei non statali, all'interno della graduatoria si confermano nel complesso le posizioni dello scorso anno.

Più in dettaglio

Questi sono i principali risultati dell'edizione 2018/2019 della Classifica Censis delle Università italiane. Le graduatorie possono essere esaminate nel dettaglio nella sezione del sito del Censis (www.censis.it), dove si possono interrogare in funzione dei personali obiettivi e percorsi di studio. Sul sito sono consultabili anche le classifiche della didattica delle lauree triennali, magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali (rispettivamente raggruppate in 15, 6 e 14 aree disciplinari) ed è disponibile la metodologia utilizzata per la classificazione.



LE CLASSIFICHE DEGLI ATENEI STATALI

MEGA ATENEI STATALI (oltre 40.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Bologna	78	90	86	100	102	91,2
2	Firenze	90	78	77	97	88	86,0
3	Padova	83	76	77	103	91	86,0
4	Roma La Sapienza	72	105	76	96	81	86,0
5	Pisa	93	82	72	91	79	83,4
6	Bari	82	85	83	92	71	82,6
7	Torino	72	79	73	103	81	81,6
8	Milano	71	74	78	96	80	79,8
9	Catania	72	74	77	90	67	76,0
10	Napoli Federico II	72	74	66	77	73	72,4

GRANDI ATENEI STATALI (da 20.000 a 40.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEIO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Perugia	86	90	89	110	94	93,8
2	Calabria	110	110	75	94	71	92,0
3	Parma	80	87	101	101	84	90,6
4	Pavia	86	88	83	89	93	87,8
5	Cagliari	82	98	83	92	82	87,4
6	Modena e Reggio Emilia	82	84	81	90	87	84,8
7	Palermo	75	78	88	103	75	83,8
8	Genova	79	74	90	84	88	83,0
9	Roma Tor Vergata	71	74	90	90	83	81,6
10	Milano Bicocca	74	78	71	102	77	80,4
10	Verona	74	78	79	84	84	79,8
12	Messina	70	77	91	90	67	79,0
13	Chieti e Pescara	71	85	75	86	71	77,6
14	Salerno	83	75	71	82	73	76,8
15	Roma Tre	71	71	76	85	80	76,6
16	Campania Vanvitelli	66	66	84	83	72	74,2

MEDI ATENEI STATALI (da 10.000 a 20.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Siena	96	94	100	110	95	99,0
2	Sassari	79	95	110	105	101	98,0
3	Trento	87	108	89	103	97	96,8
4	Trieste	88	85	92	95	95	91,0
5	Marche	80	75	93	105	89	88,4
6	Salento	95	91	90	88	77	88,2
7	Brescia	87	81	85	96	81	86,0
8	Macerata	82	74	85	96	86	84,6
9	Udine	88	81	78	88	87	84,4
10	Urbino Carlo Bo	96	76	76	88	81	83,4
11	Ferrara	71	81	82	88	86	81,6
12	Piemonte Orientale	71	83	88	86	78	81,2
13	Venezia Cà Foscari	75	76	71	87	95	80,8
14	Bergamo	80	76	72	91	84	80,6
15	L'Aquila	75	78	71	88	78	78,0
16	Catanzaro	83	68	69	94	67	76,2
17	Napoli Parthenope	78	69	70	77	66	72,0
18	Napoli L'Orientale	70	66	69	66	83	70,8

PICCOLI ATENEI STATALI (fino a 10.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Camerino	89	98	90	96	84	91,4
2	Foggia	79	91	75	100	93	87,6
3	Cassino	73	87	81	98	84	84,6
4	Teramo	69	79	86	105	79	83,6
5	Reggio Calabria	74	110	77	82	73	83,2
6	Basilicata	77	95	82	78	78	82,0
7	Insubria	75	72	78	96	81	80,4
8	Tuscia	73	74	92	81	76	79,2
9	Molise	68	77	82	88	70	77,0
10	Sannio	66	70	86	79	76	75,4

POLITECNICI							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Milano Politecnico	79	106	77	93	101	91,2
2	Venezia Iuav	74	81	91	89	110	89,0
3	Torino Politecnico	69	93	74	91	97	84,8
4	Bari Politecnico	90	86	77	85	77	83,0

NOTA. Il voto finale (V) è stato così calcolato: $V = \text{MEDIA}(SE; BE; ST; C; I)$ dove: SE=servizi; BE=spesa per borse e contributi a favore degli studenti; ST=strutture; C=comunicazione e servizi digitali; I= internazionalizzazione. Gli atenei sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2016-2017 desunto dalle elaborazioni del Miur-Ufficio di Statistica su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari aggiornati all'11 maggio 2018. I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 10.000 iscritti: PICCOLI
- da 10.000 a 20.000 iscritti: MEDI
- da 20.000 a 40.000 iscritti: GRANDI
- oltre 40.000 iscritti: MEGA
- POLITECNICI

LE CLASSIFICHE DEGLI ATENEI NON STATALI

GRANDI ATENEI NON STATALI (oltre 10.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Milano Bocconi	78	110	78	110	102	95,6
2	Milano Cattolica	88	110	76	89	75	87,6

MEDI ATENEI NON STATALI (da 5.000 a 10.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Roma Luiss	70	110	76	98	93	89,4
2	Roma Lumsa	67	77	96	90	89	83,8
3	Milano Iulm	72	68	98	100	79	83,4
4	Enna-Kore	71	81	93	66	66	75,4
5	Napoli Benincasa	73	66	66	72	69	69,2

PICCOLI ATENEI NON STATALI (fino a 5.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Bolzano	110	95	106	109	110	106,0
2	Liuc Cattaneo	67	88	110	104	94	92,6
3	Aosta	93	87	80	76	95	86,2
4	Roma Biomedico	66	110	91	87	72	85,2
5	Milano San Raffaele	68	66	101	90	75	80,0
6	Roma-Link Campus	66	89	77	95	66	78,6
7	Roma Unint	66	77	88	68	86	77,0
8	Roma Europea	66	66	96	68	83	75,8
9	Lum Jean Monnet	66	66	69	72	66	67,8

NOTA. Il voto finale (V) è stato così calcolato: $V = \text{MEDIA}(SE; BE; ST; C; I)$ dove: SE=servizi; BE= spesa per borse e contributi a favore degli studenti; ST=strutture; C=comunicazione e servizi digitali; I= internazionalizzazione. Gli Atenei sono stati suddivisi in tre gruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2016-2017 desunto dalle elaborazioni del Miur-Ufficio di Statistica su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari aggiornati all'11 maggio 2018. I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 5.000 iscritti: PICCOLI
- da 5.000 a 10.000 iscritti: MEDI
- oltre 10.000 iscritti: GRANDI

Nota metodologica

Le classifiche relative alla didattica sono realizzate avendo come punti osservati:

- le 47 classi di laurea triennali istituiti con la legge 270, successivamente raggruppate in 15 aree disciplinari¹;
- le 84 classi di laurea magistrali biennali istituiti con la legge 270, successivamente raggruppate in 14 aree disciplinari²;
- il segmento dei corsi di laurea a ciclo unico (6 aree disciplinari)³, in qualche modo assimilabili alle vecchie facoltà.

Gli indicatori utilizzati per i raggruppamenti didattici (classi di laurea) sono i seguenti:

Progressione di carriera degli studenti

- Tasso di persistenza tra il primo e il secondo anno (iscritti negli a.a. 2016-17 e 2015-16 che si sono immatricolati nell'anno accademico precedente/ immatricolati negli a.a. 2015-2016 e 2014-15); questo indicatore non è stato preso in considerazione per i raggruppamenti delle classi di laurea magistrali biennali;
- Tasso di iscritti regolari (iscritti negli a.a. 2016-17 e 2015-16 da un numero di anni non superiore alla durata del corso al netto degli immatricolati/totale degli iscritti negli a.a. 2016-17 e 2015-16 al netto degli immatricolati, di quanti sono già in possesso di un titolo di laurea e degli iscritti di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione);
- Tasso di regolarità dei laureati (laureati negli a.s. 2016 e 2015 nella durata regolare del corso/totale dei laureati negli a.s. 2016 e 2015 al netto dei laureati "precoci", di quelli di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione e di quelli che sono già in possesso di un titolo universitario).

Rapporti internazionali

- Mobilità degli studenti in uscita (studenti che hanno trascorso un periodo di studio all'estero finanziato mediante il programma Erasmus o ad altri programmi di mobilità internazionale (mobilità per studio o per tirocinio) negli a.a. 2016-2017 e 2015-16 /iscritti al netto degli immatricolati negli a.a. 2016-17 e 2015-16);

¹ Elenco raggruppamenti: scienze, chimico farmaceutico; biologico (scienze della terra); medico sanitario; ingegneria; architettura; scienze agrarie e veterinarie; economico e statistico; socio-politico; giurisprudenza; letterario umanistico; linguistico; scienza della formazione; psicologico; sportivo.

² Elenco raggruppamenti: scienze, chimico farmaceutico; biologico (scienze della terra); medico sanitario; ingegneria; architettura; scienze agrarie e veterinarie; economico e statistico; socio-politico; letterario umanistico; linguistico; scienza della formazione; psicologico; sportivo.

³ Elenco ciclo unico: farmacia e farmacia industriale; ingegneria edile-architettura; giurisprudenza; medicina e chirurgia; odontoiatria e protesi dentaria; medicina veterinaria.

- Università ospitanti (numero di università/strutture straniere che hanno ospitato gli studenti “Erasmus” o studenti che hanno partecipato ad altri programmi di mobilità internazionale nell’ a.a. 2016-17 e 2015-16/strutture che hanno ospitato gli studenti per altri programmi di mobilità internazionale/totale iscritti nell’a.a. 2016-17 e 2015-16);
- Iscritti stranieri (iscritti stranieri nell’a.a. 2016-17 e 2015-16 sul totale degli iscritti nell’a.a. 2016-17 e 2015-16).

Gli indicatori utilizzati per la valutazione degli atenei sono i seguenti:

- Servizi numero pasti erogati/iscritti; numero di posti e contributi alloggio/iscritti residenti fuori regione⁴;
- Borse, contributi spesa degli atenei e degli enti del diritto allo studio per interventi a favore degli studenti⁵ e borse di studio/premi di laurea/premi di studio con finanziamento da parte di privati/ totale degli iscritti;
- Strutture posti aula/iscritti; posti nelle biblioteche/iscritti; posti nei laboratori scientifici/iscritti;
- Comunicazione e servizi digitali punteggio derivante dall’analisi delle caratteristiche e delle funzionalità dei siti web di ateneo, dei rispettivi profili social ufficiali e dall’efficienza di risposta restituita da questi canali;
- Internazionalizzazione iscritti stranieri/totale degli iscritti; studenti che hanno trascorso un periodo all’estero per studio o tirocinio/totale degli iscritti al netto degli immatricolati; studenti stranieri che hanno trascorso un periodo di studio presso l’ateneo/totale degli iscritti; spesa degli atenei e degli enti al diritto allo studio a favore della mobilità internazionale degli studenti⁶/totale degli iscritti al netto degli immatricolati.

Gli atenei statali sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell’a.a. 2016-17 desunto dall’elaborazione condotta dall’Ufficio di statistica del Ministero dell’Università e della Ricerca su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari (aggiornamento fornito l’11 maggio 2018).

I gruppi sono stati individuati mediante i seguenti criteri:

- fino a 10.000 iscritti: piccoli;
- da 10.000 a 20.000: medi;
- da 20.000 a 40.000: grandi;

⁴ Per la Sicilia e la Sardegna sono stati considerati gli iscritti fuori provincia

⁵ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: borse di studio, attività di collaborazione a tempo parziale, prestiti d’onore e altri prestiti agevolati, premi per il conseguimento del titolo, contributi finanziari per il trasporto, altri sussidi erogati.

⁶ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: spesa per iscritti nell’istituto coinvolti in scambi internazionali, spesa per iscritti in istituti esteri coinvolti in scambi internazionali presso l’istituto, spesa finanziata dall’Unione Europea o da altre istituzioni per la mobilità degli studenti.

- oltre 40.000: mega;
- Politecnici.

Gli atenei non statali sono stati suddivisi in tre gruppi sulla base del numero di iscritti nell'a.a. 2016-17.

I gruppi sono stati individuati mediante i seguenti criteri:

- fino a 5.000 iscritti: piccoli;
- da 5.000 a 10.000: medi;
- oltre 10.000: grandi.

Per la costruzione degli indicatori sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Miur-Ufficio di statistica e elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari e dei Laureati;
- Miur- Ufficio di statistica-Contribuzione studentesca e interventi a favore degli studenti (Atenei);
- Miur-Ufficio di statistica-Diritto allo Studio;
- Nuclei di Valutazione Atenei;
- Banca dati Siope, Ragioneria Generale dello Stato;
- Uffici di ricerca statistica degli Atenei;
- Agenzia Nazionale Erasmus+.